

“SIATE SEMPRE ATTENTI ALLE SOFFERENZE DEGLI ALTRI”

Questa la raccomandazione rivolta dal vescovo Fabián a don Paolo Rocca e don Maurizio Vailati insediati rispettivamente come Parroco e Vicario parrocchiale al Delta del Tigre nella Parrocchia Nostra Signora di Lourdes e Sant'Eugenio de Mazenod.

La cerimonia, che ha visto protagonisti i due sacerdoti cremaschi “fidei donum”, si è svolta venerdì scorso 9 giugno ed ha potuto contare sulla partecipazione, oltre che del Vescovo della Diocesi di San José de Mayo, Mons. Fabián Antúnez SJ, anche di diversi sacerdoti e di parecchi fedeli.

L'inizio del ministero pastorale di un nuovo Parroco è un avvenimento di rilievo sia per la vita della comunità sia per la vita di colui che ha ricevuto l'incarico di presiederla. Infatti sia la Comunità del Delta del Tigre che il novello parroco don Paolo non hanno fatto eccezione. Così un nutrito gruppo di fedeli si è radunato per tempo sul piazzale antistante la chiesa parrocchiale in attesa che il vescovo Fabián facesse il suo ingresso accompagnato da Parroco e Vicario.

Benché la Liturgia della Parola rimanga sempre il centro di ogni cerimonia, sono tanti i gesti liturgici che segnano l'ingresso di un parroco. A partire dalla sua presentazione al popolo da parte del Vescovo, che ha anche invocato l'intervento dello Spirito Santo sulla persona e sull'operato del nuovo responsabile, don Paolo ha risposto rinnovando di fronte a tutti le promesse sacerdotali.

Sono seguiti tre momenti molto significativi: la benedizione dell'acqua, la consegna del pane e del vino e infine la consegna degli oli santi e della stola viola a simboleggiare il Battesimo, la Penitenza e la remissione dei peccati nella Confessione.



Consegna degli Oli santi

A questo punto è toccato ad Adriana, storica custode della chiesa, prendere la parola in rappresentanza della Comunità, per ringraziare il vescovo per il dono del nuovo parroco.

È seguita la Liturgia della Parola e durante l'omelia il Vescovo, citando la lettura del giorno, la guarigione di Tobia dalla cecità, ha invitato «*ad aprire gli occhi per saper guardare le sofferenze e le fatiche degli altri e confidare nello sguardo buono del Signore su di noi*». Facendo poi riferimento all'imminente Festa del Corpus Domini ha ricordato che «*L'Eucaristia ci parla di essere legami di comunione, di essere ponti in mezzo alla divisione. L'Eucaristia ci spinge all'empatia, alla compassione. Di fronte alla fame del nostro mondo, siamo invitati a donare noi stessi di quello che abbiamo, a fare delle brocche che diano da bere agli altri l'acqua viva del Signore. Gente che offre anche ospitalità, che allarga la tavola perché altri si siedano al banchetto del Regno. Come è la dimensione della solidarietà tra di noi?* – si è chiesto mons. Fabián – *Come stiamo vivendo la tensione tra*

Eucaristia e compassione? Celebrare l'Eucaristia ci sfida a vivere più profondamente la giustizia». Ed ha poi concluso dicendo: «Possano i nostri gesti essere capaci di generare comunione, fraternità, compassione, solidarietà e giustizia. Così la nostra testimonianza cristiana sarà significativa e farà interrogare gli altri sul senso della speranza».

La cerimonia si è conclusa con il gesto che tutti si aspettavano fin dall'inizio: l'insediamento di don Paolo alla presidenza. A questo punto è toccato a lui prendere la parola e, visibilmente emozionato, nel ringraziamento finale, ha esortato «a procedere sempre più come unica parrocchia, come comunità unita, piena di misericordia, testimone di quell'amore che Dio ci dona gratuitamente ogni giorno».

La festa che è seguita ha visto protagonista anche don Maurizio, riconosciuto come parte integrante della Comunità in qualità di Vicario.



Adriana presenta don Paolo alla Comunità



Abbraccio finale

A cura dell'Ufficio Missionario – foto di Igor Alcalde